Proposte didattiche

MUSEI BIBLIOTECHE **ARCHIVI**

per la scuola

1552. Occomodamento fra i

Vibera

7668. 91 Conte

patrimonio culturale da vivere

SIFULTURATE CONTINUES IN ATE SISTEMA INTEGRATO FRUSINATE



archeologia | arte | tradizione | storia | natura

Proposte didattiche per la Scuola dell'Infanzia e per le Scuole Primarie e Secondarie



AREA MUSEI

Museo Archeologico di Frosinone

Via XX Settembre, 32 - FROSINONE

Allestito nell'ex Palazzo del Governo civico, il Museo Archeologico di Frosinone si situa nel cuore del Centro storico, strettamente contiguo agli ulteriori principali edifici civili (ex Palazzo del Governo Apostolico, attuale Prefettura) e religiosi (Cattedrale di S. Maria e Chiesa di S. Benedetto) che, pur nelle loro ricostruzioni e trasformazioni, hanno mantenuto nel tempo la posizione originaria e dominante all'interno del circuito murario che circondava l'Acropoli della città antica.

Aperto al pubblico nel 1994, dopo una lunga gestazione documentata a partire dagli scorsi anni Cinquanta, l'Archeologico di Frosinone possiede la prerogativa di comunicare, fase dopo fase, il racconto delle dinamiche dell'insediamento umano nel territorio, attestate senza soluzione di continuità dal Paleolitico inferiore e narrate nel quadro di un allestimento concepito per conferire massima comprensibilità e massima significatività alle testimonianze archeologiche.

Gli spazi e gli elementi accessori dedicati esclusivamente all'utente per l'accoglienza, la sosta e le attività museali collegate alle collezioni, sono le ulteriori caratteristiche dell'allestimento, dal 2015 incrementato grazie alla donazione della collezione Vittorio Palermo, un importante corpus di monete esposte in un monetiere modulare e interattivo che permette la fruizione dei reperti numismatici anche da parte di non vedenti o ipovedenti.

PERCORSO COMPLETO

Scuola primaria II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 1 h

Dal Paleolitico all'Età romana

Il percorso offre una panoramica generale delle collezioni esposte che documentano la lunga e complessa stratificazione storica del territorio: dalle prime frequentazioni umane fino agli insediamenti stabili, dalla presenza dei Volsci fino alla romanizzazione e al periodo imperiale, passando attraverso la Preistoria e la Protostoria (Sala I), l'Età arcaica (Sala II) e l'Età romana (Sala III).





PERCORSI TEMATICI

Scuola primaria I e II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 45 minuti

Uomo e fauna nei paleoambienti

Dai reperti ossei di animali selvatici e domesticati restituiti dai siti archeologici al rapporto tra l'uomo e la fauna nella Preistoria e nella Protostoria.

Antiche tecniche di lavorazione

Materie prime e prodotti finiti: le varie tecniche di fabbricazione dei manufatti antichi, dalla lavorazione della pietra a quella dell'argilla, dell'osso e dei metalli.

Antiche scritture

Dai primi segni alfabetici graffiti e incisi sulle ceramiche e sulle terrecotte prima della diffusione della lingua latina fino alle lettere scolpite sul marmo.

La cultura dei Volsci

Luoghi, organizzazione sociale, vita quotidiana e usi religiosi dell'antico popolo attraverso gli elementi di cultura materiale emersi dal sottosuolo archeologico.

La vita di villaggio

Caccia, allevamento, agricoltura, attività domestiche e artigianali nei villaggi di capanne dell'Eneolitico, dell'Età del Bronzo e dell'Età del Ferro.

Il territorio e le sue risorse

Continuità e discontinuità nelle forme di insediamento e nell'uso delle risorse naturali del territorio tra Età del ferro ed Età arcaica.

I Volsci nella Storia

Fonti scritte e dati archeologici sulla presenza dei Volsci, una delle più importanti popolazioni del Lazio preromano: dalle origini alla conquista romana.

Frusino dalle origini

Storia ed evoluzione dell'insediamento, dalle più antiche frequentazioni umane del territorio all'occupazione stabile fino alla formazione della città.





PERCORSI TEMATICI

Scuola primaria I e II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | ① Durata 45 minuti

Frusino città romana

Le testimonianze posteriori agli ultimi anni del IV secolo a.C., che segnano la romanizzazione dell'antico centro volsco, fino ai primi secoli dell'Impero.

Sculture e monumenti urbani

Le sculture decorative e i complessi monumentali pubblici che caratterizzavano la città romana tra Repubblica e Impero.

La collezione Vittorio Palermo

Cinque secoli di storia romana nelle monete della collezione Palermo: personaggi storici, miti e simboli dalla tarda Repubblica al tardo Impero.

LABORATORI

- Scuola dell'Infanzia: laboratori INF01, INF02, INF03
- Scuole Primarie e Secondarie nei seguenti ambiti:
- LA LINEA DEL TEMPO PRIMA DELLA STORIA (laboratori A01, A02, A03, A04)
- ANTICHE TECNICHE DI LAVORAZIONE (laboratori B01, B02, B03, B04, B08, B13, B15)
- PRIMA DEI ROMANI (laboratori CO1, CO2, CO3)
- LA VITA QUOTIDIANA DEI ROMANI (laboratori D01, D02, D03, D04)
- PICCOLI NUMISMATICI CRESCONO (laboratori E01, E02, E03)
- SEGNI E METODI DELLE SCRITTURE (laboratori F01, F02, F03)
- METODOLOGIE E STRUMENTI DI RICERCA (laboratori M01, M02, M03)





Selva dei Muli tra Preistoria e Medioevo

L'esteso giacimento preistorico dell'Eneolitico e il paleoambiente documentati presso la collina di Selva dei Muli, di origine vulcanica, con consistenti attestazioni di epoca romana e continuità di vita in epoca medievale.

Lungo il fiume Cosa in località Fontanelle

Il villaggio dell'Età del ferro con tracce di frequentazione che rimontano al Paleolitico e successive fasi di occupazione nel corso dell'Età arcaica e del IV-III secolo a.C., esteso nelle adiacenze del fiume e del fontanile del Settecento ancora emergente.

Dal villaggio di capanne alle terme romane dell'ex Tenuta De Matthaeis

Le presenze archeologiche venute in luce nell'area della Villa Comunale: il villaggio protostorico, gli edifici e le tombe riferibili alla fase volsca, i resti romani di età repubblicana e l'impianto termale di età imperiale.

Lungo il fiume Cosa in località Mola Nuova

Tracce protostoriche, resti di epoca romana e opere di ingegneria idraulica tra Settecento e Ottocento in relazione alle sorgenti e al tratto di fiume da sempre attraversato dalla viabilità extraurbana in direzione dell'abitato.

Dalla Tomba S. Angelo al Lacus di Maniano

Il monumento funerario di età imperiale situato a nord-est del centro urbano e il lago di origine naturale al centro di ritrovamenti di superficie che indiziano la presenza dell'occupazione antropica dell'area fin dal periodo protostorico.

Il nucleo storico della città

Il punto più elevato dell'altura occupata dal nucleo storico della città, compreso tra piazza Vittorio Veneto e piazza S. Maria: dall'acropoli romana al centro politico e religioso della comunità cittadina in epoca medievale e moderna.

Dalla via Latina a viale Roma

La valle percorsa dal fiume
Cosa e il versante
settentrionale del centro
urbano: gli insediamenti dei
Volsci, i resti dell'Anfiteatro
romano e gli interventi edilizi
del Settecento e
dell'Ottocento.



13

Museo Archeologico di Atina e della Valle di Comino G. Visocchi

Via Vittorio Emanuele II - ATINA

Il Museo Archeologico di Atina e della Valle di Comino è ospitato al primo piano di un elegante edificio in stile classico fatto costruire a proprie spese dal podestà Giuseppe Visocchi nel 1928, con l'intento di riunire le scuole del paese in un'unica struttura. Oltre al Museo l'edificio ospita anche la Biblioteca comunale, il magazzino reperti, la sala conferenze, l'aula didattica, il laboratorio fotografico e di restauro. Il percorso espositivo si snoda in cinque ampie sale che accolgono materiali riferibili a un arco cronologico compreso fra l'VIII secolo a.C. e il tardo Medioevo, provenienti dal territorio atinate e da altri comuni della valle, in particolare dalle necropoli di Ominimorti a San Biagio Saracinisco e dal santuario italico di Casale Pescarola a Casalvieri. Il percorso museale è completato dalla sala multimediale Medioevie: Raccontare il Medioevo nel Frusinate, un museo virtuale allestito nel Palazzo Ducale dei Cantelmo, con postazioni multimediali e interattive che permettono di seguire la storia di un personaggio-guida (monaco, cavaliere o pellegrino) e scoprire chiese, abbazie, eremi e castelli del Lazio meridionale. Nel salone di rappresentanza del Palazzo Ducale è possibile ammirare anche un grande mosaico pavimentale del II secolo d.C. con disegni geometrici e figure virili e la cappella di Sant'Onofrio con preziosi affreschi del XIV secolo.

PERCORSO COMPLETO

Scuola primaria I e II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 1 h

Prima dei Romani e fino al Medioevo

Visita animata nel Museo che ospita antichi reperti dall'età preromana al Medioevo, provenienti dal territorio comunale ma anche dalle necropoli preromane di San Biagio Saracinisco e dal santuario italico di Pescarola a Casalvieri.





LABORATORI

- Scuola dell'Infanzia: laboratori INF04,INF05, INF06, INF07
- Scuole Primarie e Secondarie nei seguenti ambiti:
- ANTICHE TECNICHEDI LAVORAZIONE (laboratori B05, B09, B14, B16, B20)
- LA VITA QUOTIDIANA DEI ROMANI (laboratori D05, D06, D07)
- PRIMA DEI ROMANI (laboratorio CO4)
- SEGNI E METODI DELLE SCRITTURE (laboratori F04, F05)
- METODOLOGIE E STRUMENTI DI RICERCA (laboratori M04, M05)

ITINERARI ESTERNI

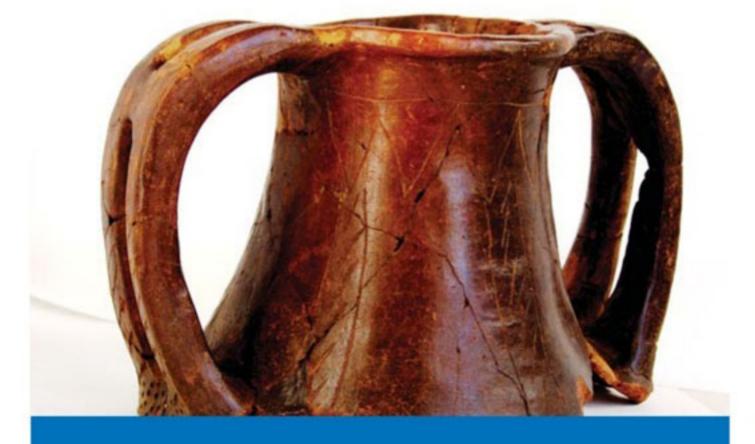
Scuola primaria II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 1.30 h

Orienteering nel centro storico

Tra i vicoli e i palazzi storici del centro storico, i piccoli partecipanti si cimenteranno in un gioco a squadre per scoprire la storia di Atina e i suoi principali monumenti.

Dal Museo alla Rocca di Santo Stefano

Escursione guidata nella magica atmosfera della Collina di Santo Stefano, alla scoperta del bosco e delle sue forme, dell'acropoli preromana e della rocca medievale.







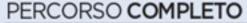


15

Museo Civico Archeologico di Castro dei Volsci

Via A. Carnevale, 21 - CASTRO DEI VOLSCI

Il Museo Civico Archeologico di Castro dei Volsci, istituito nel 1994, ospita circa 700 reperti che illustrano lo sviluppo del territorio dalla Preistoria all'Alto Medioevo. Il percorso di visita si articola in otto sezioni, precedute da un lapidario nel corridoio di accesso. Gran parte dei materiali esposti proviene dagli scavi della villa romana del Casale di Madonna del Piano, riutilizzata per un edificio di culto con annessa necropoli nel VI-VII secolo d.C. Il Museo conserva, inoltre, reperti provenienti dal centro fortificato di Monte Nero, dai santuari di Fontana del Fico e di Colle della Pece, dalle terme romane in località Acqua Puzza e dalle officine di produzione ceramica in località Selvotta. La struttura è dotata di un'aula didattica, pannelli illustrativi e apparati didascalici particolarmente adatti al pubblico scolastico e tali da costituire il punto di forza dell'attività educativa del Museo.



Scuola primaria I e II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 1 h

Dalla Preistoria all'Alto Medioevo

Il percorso di visita si sviluppa in otto sezioni tematiche e racconta le vicende del territorio dalla Preistoria all'Alto Medioevo, attraverso i reperti provenienti in gran parte dagli scavi della villa romana in località Casale di Madonna del Piano.

PERCORSI TEMATICI

Scuola primaria II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 45 minuti

Vivere in villa

Gli scavi archeologici hanno messo in luce una villa romana di notevoli dimensioni, con una parte residenziale, ambienti rustici e un impianto termale privato. Scopriamo insieme la destinazione, il lusso e il comfort dei diversi spazi.

A tavola con gli antichi Romani

Un percorso attraverso le abitudini gastronomiche degli antichi Romani. I bambini termineranno la visita con l'acquolina in bocca e il desiderio di provare le ricette romane.









LABORATORI

- Scuola dell'Infanzia: laboratori INF08, INF09, INF10
- Scuole Primarie e Secondarie nei seguenti ambiti:
- ANTICHE TECNICHE DI LAVORAZIONE (laboratori B10, B17, B21)
- LA VITA QUOTIDIANA DEI ROMANI (laboratori D08, D09, D10, D11)
- METODOLOGIE E STRUMENTI DI RICERCA (laboratorio M06)

ITINERARI ESTERNI

Scuola primaria II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | ① Durata 1.30 h

L'insediamento del Casale di Madonna del Piano

Alla scoperta di una villa romana databile al I-III secolo d.C., con annesso impianto termale privato, *balneum* e cucine, decorata da preziosi mosaici che testimoniano la straordinaria ricchezza del sito, su cui fu realizzato successivamente un luogo di culto con annessa necropoli.

Il percorso di Madonna della Pace

Una piacevole escursione lungo la strada medievale che prende il nome dall'omonima chiesetta realizzata nel Seicento. Il percorso a gradoni, che sale dolcemente lungo la collina, collega l'insediamento del Casale di Madonna del Piano con il borgo medievale e offre uno straordinario affaccio sulla valle.

Il circuito delle mura poligonali di Monte Nero

L'itinerario corre lungo il tracciato di un'ampia cinta muraria in opera poligonale, realizzata durante il periodo dell'espansione volsca (VI-V secolo a.C.). Al suo interno si conservano ancora i resti di un edificio di culto e di un castello medievale.







Museo Archeologico di Fregellae A. Maiuri di Ceprano

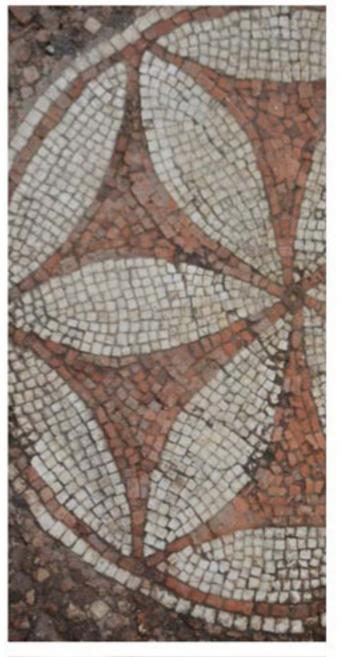
Corso della Repubblica, 2 - CEPRANO

Parzialmente allestito e inaugurato nel 1989, Il Museo Archeologico di Ceprano, attualmente ospitato nel Palazzo comunale, racconta le vicende di *Fregellae*, la colonia di diritto latino fondata dai Romani nel 328 a.C. su un esteso pianoro alla sinistra del Liri presso la sua confluenza con il Sacco, uno dei più importanti e strategici capisaldi di difesa e di penetrazione del territorio a Sud di Roma.

La vita della colonia, contrassegnata dagli eventi storici e sociali collegati all'espansione romana nel volgere dei secoli III e II, sarà bruscamente interrotta nel 125 a.C., l'anno della sua distruzione ad opera dell'esercito condotto dal pretore L. Opimio.

Circa duecento anni di una grande città rimasta a lungo sepolta, tornata alla luce grazie alle campagne di scavo eseguite a partire dal 1978, che il Museo rievoca nel quadro di un allestimento didattico, arricchito dai plastici ricostruttivi dei principali monumenti e contesti di provenienza delle straordinarie testimonianze archeologiche della vita pubblica, sacra e privata degli antichi abitanti.







Scuola primaria Il ciclo, Scuola secondaria I e Il grado | ① Durata 1 h

Alla scoperta dell'antica Fregellae

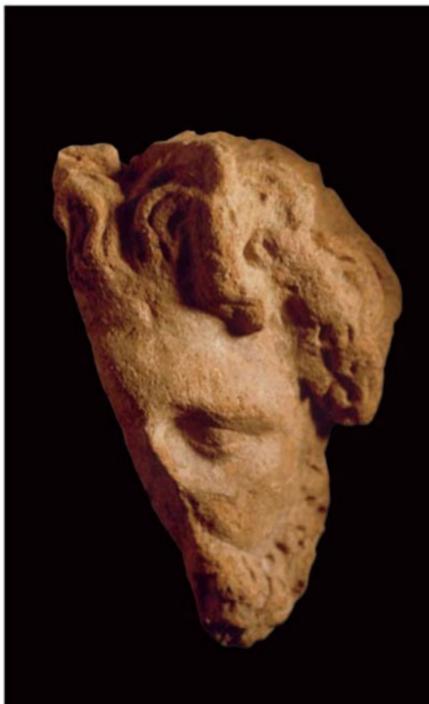
Un percorso di due secoli compreso tra la data di fondazione (328 a.C.) e la data di distruzione (125 a.C.) di *Fregellae*, una delle più rilevanti città dell'Italia centro-meridionale nel periodo medio e tardo repubblicano: dal santuario di Esculapio con i suoi apparati decorativi e cultuali e gli ex-voto collegati alla sfera della salute e della fertilità, alle terme urbane e alle grandi domus dei Fregellani con i pavimenti a mosaico, gli oggetti d'uso e gli elementi in terracotta figurati, a destinazione architettonico-decorativa, tra i più importanti e interessanti del mondo antico.



LABORATORI

- Scuola dell'Infanzia: laboratorio INF11
- Scuole Primarie e Secondarie nel seguente ambito:
- ANTICHE TECNICHE DI LAVORAZIONE (laboratori B06, B18)





19

Museo Civico Archeologico di Veroli

Piazza G. Mazzoli - VEROLI

Il Museo Civico Archeologico di Veroli si presenta con le caratteristiche di museo archeologico tematico-territoriale, istituito dal Comune di Veroli ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale.

Le sale del Museo sono state ricavate all'interno del Palazzo comunale, secondo un progetto che recupera nel percorso di visita, restituendole alla pubblica fruizione, due importanti strutture di età romana: la sostruzione in opera poligonale, sulla quale si sviluppa il Foro, e il suggestivo ipogeo. In qualità di istituto culturale, scientifico, educativo permanente e aperto al pubblico, costituisce un polo di conoscenza e salvaguardia della realtà territoriale, ponendosi come elemento di coesione sociale e di educazione al servizio del cittadino.

Il Museo è costituito da una sola sezione archeologica, articolata in sei sale espositive e la visita basa la propria mission sul tema de *I luoghi del tempo*, filo conduttore del nuovo allestimento museale: il tempo della vita, il tempo del sacro e il tempo della morte. Un percorso che racconta lo stretto rapporto della città con il territorio circostante, testimoniato dai selezionati reperti archeologici, provenienti sia da contesti di scavo che da collezioni private, un viaggio che va dalla Protostoria all'età romana; un Museo da guardare ma anche da *toccare e vivere*.

PERCORSO COMPLETO

Scuola primaria I e II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 1 h

I luoghi del tempo

Il Museo include nel percorso di visita due strutture di età romana: la sostruzione in opera poligonale e un ambiente ipogeo. Filo conduttore della visita è il tempo, dalla Protostoria all'età romana.





PERCORSI TEMATICI

Scuola primaria I e II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 45 minuti

IL TEMPO DELLA VITA

L'uomo e la natura. Il territorio di Veroli in età protostorica

Viaggio nella vita quotidiana dell'uomo protostorico. La capacità di interagire con la natura e le risorse naturali, la materia prima e il suo utilizzo, l'osservazione dei manufatti e il riconoscimento dei materiali.

L'arte di costruire a Verulae

Le diverse classi di materiali esposte nel museo ci sveleranno con quali materiali e quali tecniche architettoniche e decorative venivano adornate a Verulae, le ville rustiche in epoca romana.

IL TEMPO DELLA MORTE

Il culto dei morti. Riti funerari a Veroli

Attraverso l'osservazione guidata dei reperti esposti e un racconto fedele ma avvincente ricostruiamo i riti funerari e gli aspetti rituali del culto dei morti.

Il centro urbano di Verulae tra scoperte archeologiche e narrazioni storiche

Ripercorriamo insieme la storia dell'antica città di Verulae, attraverso le persistenze, resti archeologici e monumentali che testimoniano l'evoluzione e la trasformazione del tessuto urbano.

Misuriamo il tempo: i Fasti verulani

Grazie al bellissimo calendario romano presente al museo, scopriremo come scandivano il tempo gli abitanti di *Verulae*, tra giorni fasti, nefasti e comiziali.

IL TEMPO DEL SACRO

Offerte agli dei e luoghi di culto

I diversi materiali votivi esposti nella sala del Museo con le loro funzioni e significati, ci svelano gli aspetti cultuali degli antichi abitanti di Veroli.





LABORATORI

- Scuola dell'Infanzia: laboratori INF12, INF13, INF14
- Scuole Primarie e Secondarie nei seguenti ambiti:
- ANTICHE TECNICHE DI LAVORAZIONE (laboratori B07, B19, B22)
- LA VITA QUOTIDIANA DEI ROMANI (laboratori D12, D13)
- PICCOLI NUMISMATICI CRESCONO (laboratorio E04)

ITINERARI ESTERNI

Scuola primaria II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 1.30 h

La rocca di San Leucio e le sue mura

Alla scoperta di una fortificazione in opera poligonale (fine del IV e gli inizi del III secolo a.C.) poi ricalcata da una successiva cinta muraria medievale nel VII secolo.

Percorso archeologico alla scoperta dell'antica Verulae

Nel cuore della città, per scoprire gli interventi di pianificazione urbanistica della Verulae romana: le strutture di terrazzamento e sostruzione per la sistemazione dell'area pubblica del Foro.





Museo Diocesano di Ferentino

Via Regina Margherita, 26 (presso piazza Duomo) - FERENTINO

Il Museo, istituito nel 2011, ha sede nel Palazzo episcopale di Ferentino ed è parte del complesso della Chiesa concattedrale. Nel Palazzo le persistenze dell'originaria fondazione medievale appaiono concretamente visibili e inglobate nella attualmente prevalente facies settecentesca.

La costruzione risale agli inizi del XII secolo in relazione all'erezione della Cattedrale; nello stesso secolo è documentata la presenza a Ferentino dei pontefici Innocenzo II e Eugenio III. Dopo l'ultima fase costruttiva medievale (entro il 1283) seguirono gli interventi d'età moderna e il ripristino in stile dal 1897 al 1922, che hanno tuttavia conservato tracce, tanto al pianterreno che al primo piano, delle coperture e delle aperture medievali.

L'Episcopio oggi ospita al primo piano, in quattro sale, l'esposizione museale: i beni provengono da diversi luoghi di culto della città e da donazioni, ma principalmente dal patrimonio di suppellettile sacra e di dipinti del Capitolo della Cattedrale. L'allestimento conserva o rievoca i caratteri dell'antica residenza vescovile.

Di particolare interesse sono gli affreschi medievali staccati, una pregevole statua lignea del XV secolo e una piccola ma significativa sezione inerente ai paramenti liturgici: oltre alla mitria di Celestino V, a rotazione sono esposti i parati significativi per epoca, tipologia del tessuto e completezza dell'insieme.

PERCORSO COMPLETO

Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 1 h

Cultura artistica dal Medioevo all'Età contemporanea

Il Museo raccoglie dipinti di soggetto sacro e laico dal XVII al XIX secolo; suppellettile ecclesiastica dal XVI al XX secolo; statuaria lignea; affreschi staccati secoli XIII-XIV; cronotassi vescovi di Ferentino; arredi residenza vescovile.





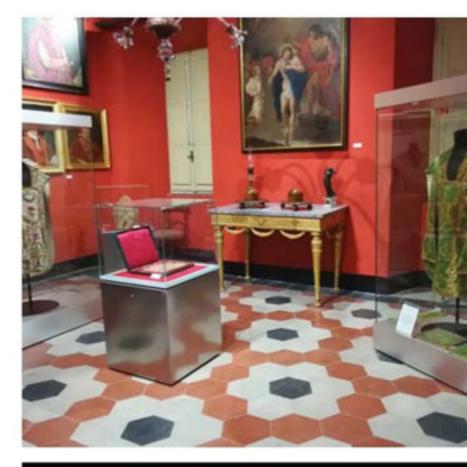
Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 45 minuti

Oreficeria sacra

La scultura e la suppellettile per il culto: tipologie, materiali e tecniche. Il percorso consentirà di conoscere e comprendere il significato degli oggetti protagonisti della liturgia cattolica. Osservandone i diversi caratteri stilistici e iconografici si coglierà un riflesso dell'evoluzione della cultura artistica tra XVI e XX secolo.

Cose sacre e cose preziose

Le nozioni di opera d'arte, oggetto per il culto e bene ecclesiastico attraverso il confronto con le diverse forme di espressione artistica: dipinti, sculture e oreficeria.



ITINERARI **ESTERNI**

Scuola secondaria I e II grado | ① Durata 1.30 h

Chiesa Concattedrale

Il complesso episcopale di Ferentino e il patrimonio artistico della Cattedrale: dalla scultura architettonica altomedievale e romanica alle opere cosmatesche.

Chiese di Santa Lucia e Santa Maria Maggiore

Le due chiese, legate a preesistenze tardo antiche e altomedievali, conservano pregevoli testimonianze di pittura e scultura architettonica tra XII e XIII secolo.





25

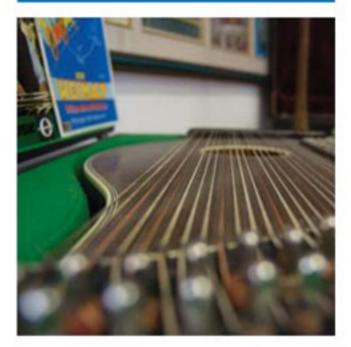
Museo degli Strumenti Musicali Popolari dal Mondo di Alvito

Piazza Marconi, 3 - ALVITO

Il Museo degli Strumenti Musicali Popolari dal Mondo nasce nel 2018 grazie alla donazione e alla sensibilità del cantautore teatrale Enzo Samaritani, nativo di Alvito e fondatore del Teatro Arciliuto di Roma.

Allestito al piano primo di Palazzo Gallio, accanto alla Biblioteca, il Museo espone circa quaranta strumenti, maggiormente a corda, raccolti dal donatore in tutto il mondo durante i viaggi che amava fare per conoscere le culture e le usanze dei popoli.

Dal Brasile alla Thailandia, passando per Cina, Tibet, Africa, Medio Oriente ed Europa: da ogni parte provengono esemplari di strumenti a corda tipici del luogo. Notevole la presenza di vari esemplari di buzuq originari del Libano. Di particolare pregio, inoltre, la serie di strumenti a corda nostrani: chitarre dei liutai Vinaccia (XVIII secolo) e Fabbricato (XIX secolo), violini del XVIII secolo, nonché un particolarissimo strumento a corda padovano risalente al 1509.



PERCORSO COMPLETO

Scuola primaria I e II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | (*) Durata 1 h







Museo Académie Vitti di Atina

Via Sode, 180 - ATINA

Frutto di una approfondita ricerca, condotta in Italia e in Francia sulla scorta di un'ampia documentazione archivistica e bibliografica, il Museo Académie Vitti di Atina ripercorre la storia affascinante dell'Académie Vitti, fino al 1914 uno tra i più vivaci atelier d'arte privati di Parigi.

Fondata nel 1889 al 49 di Boulevard du Montparnasse per iniziativa di Cesare Vitti di Casalvieri, della moglie Maria Caira di Gallinaro e delle sorelle di questa, Anna e Giacinta, tutti e quattro ex modelli, l'Académie Vitti nel corso dei venticinque anni di attività ebbe fra i suoi docenti grandi maestri e figure di assoluto livello come P. Gauguin, che insegnarono a giovani artisti provenienti da varie nazioni dell'Europa, dell'America Centrale e Latina ma, soprattutto, a pittrici e scultrici dell'America del Nord.

Una peculiarità di questa scuola di pittura era, infatti, la libera ammissione di allieve donne alle quali era qui permesso esercitarsi con modelli nudi. Il Museo, di recente istituzione, è stato allestito in quella che fu la residenza della famiglia Caira-Vitti dopo il suo rientro dalla Francia.

Vi si trovano esposti molti disegni, fotografie e cartoline inedite che finalmente ci documentano e ci consentono di meglio conoscere la vita dell'Académie in un momento cruciale dell'arte moderna, fra la fine dell'Ottocento e la metà del secondo decennio del Novecento.

PERCORSO COMPLETO

Scuola secondaria II grado | 🕑 Durata 1 h

Emigrazione Arte Successo

Il percorso si snoda in tre sale che con fotografie, disegni, cartoline, quadri e documenti tutti originali dell'epoca ci fanno rivivere la storia dell'Académie Vitti. Una storia di emigrazione, di arte e di successo.











Museo della Pietra di Ausonia

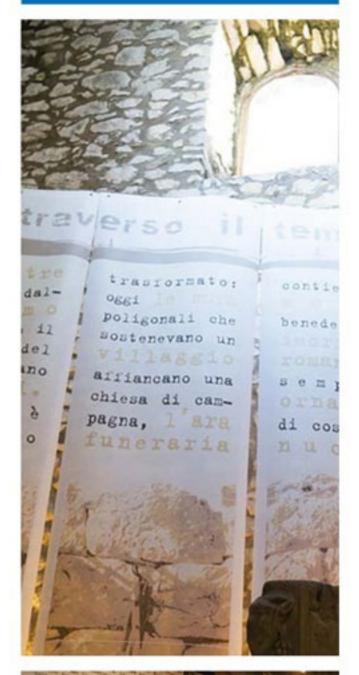
Largario S. Michele (Castello medievale) - AUSONIA

La missione dichiarata del Museo è la divulgazione e la valorizzazione della dimensione immateriale e materiale della cultura locale della pietra.

Tale cultura è riconosciuta dalla comunità che ha insistito, nei secoli fino ad oggi, sui territori geograficamente situati alle pendici dei Monti Aurunci, il cui fulcro visivo, simbolico e socio-economico è rappresentato dal Monte Fammera. L'allestimento museale, quale prodotto della ricerca etnografica e storica condotta nei territori del Comune di Ausonia e dei Comuni limitrofi, descrive le pratiche, i saperi, le convinzioni e la socialità connessi agli usi della pietra.

Il percorso museale, istallato negli spazi del Castello medievale di Ausonia, accompagna il visitatore attraverso un sorvolo concettuale, visivo e sonoro del paesaggio antropizzato nei dintorni del Monte Fammera, raccontando e spiegando, con la voce delle testimonianze dei locali, elementi della vita quotidiana connessi alla pietra e ai suoi utilizzi nel tempo. In tal senso, l'esposizione rivela la vocazione ecomuseale del museo che ne arricchisce il carattere di *museo di comunità*.

L'istallazione è composta da meccanismi descrittivi, creativi e didattici che si avvalgono di macchine espositive, pannelli descrittivi, apparati video e audio, occhi magici, scomparti e bacheche.











Museo della Civiltà contadina e dell'Ulivo di Pastena

Via Porta Napoli - PASTENA

Il Museo della Civiltà contadina e dell'Ulivo, allestito nella sede comunale (ex Palazzo Trani), è stato inaugurato e aperto al pubblico nel 1994. Vero e proprio gioiello della tradizione popolare, è costituito da una lunga serie di sale, ben tredici, ognuna delle quali rappresenta uno spaccato della vita contadina che nel corso dei secoli ha caratterizzato la zona: dalla Sala Frantoio alla Sala dei Mestieri, dalla Sala del Letto alla Sala Lavorazione del Grano. Gli oggetti esposti sono di proprietà dei cittadini che hanno contribuito all'allestimento del Museo con amore e dedizione.



PERCORSO COMPLETO

➤ Scuola primaria I e II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | ① Durata 1 h





LABORATORI

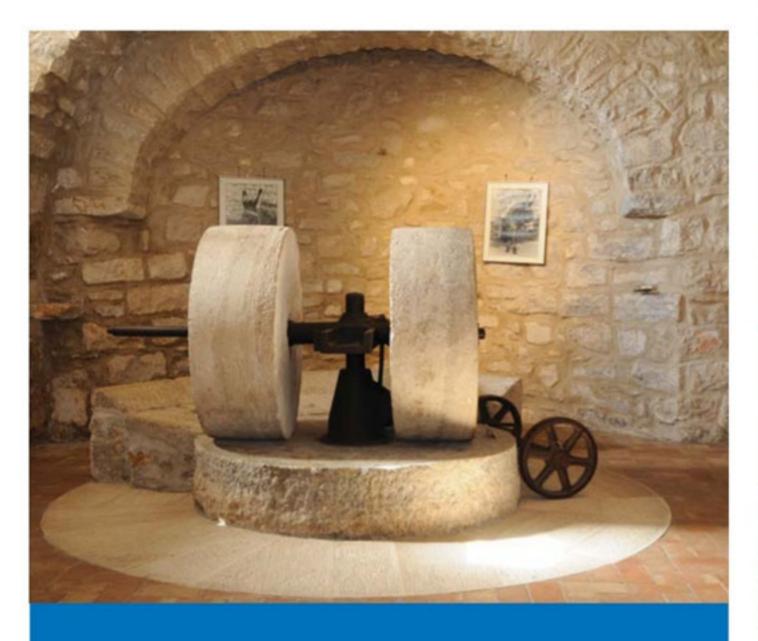
- Scuola dell'Infanzia: laboratorio INF15
- Scuole Primarie e Secondarie nei seguenti ambiti:
- ANTICHE TECNICHE DI LAVORAZIONE (laboratorio B11)
- ARTI MESTIERI E STORIE DI UNA VOLTA (laboratorio G01)

ITINERARI ESTERNI

Scuola primaria II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | ① Durata 1.30 h

Il centro storico di Pastena

Il percorso si snoda dalla prima delle 15 torri delle mura che racchiudono il borgo medievale di Pastena a Porta Napoli nel Palazzo Trani, sede del Museo della Civiltà Contadina e dell'Ulivo. Prosegue in piazza del Maggio con la Collegiata di Santa Maria Maggiore e nella vicina casa paterna dell'attore Nino Manfredi che ha trascorso a Pastena la sua infanzia. La piazza del Donatore e Porta Roma concludono il percorso.







Museo diffuso della Pastorizia e della Transumanza di Picinisco

Largario Montano - PICINISCO

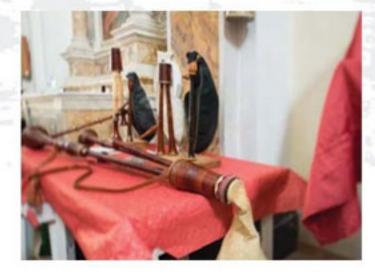
Tra passato e presente, il Museo diffuso della Pastorizia e della Transumanza di Picinisco propone la conoscenza dei luoghi, delle tecniche e degli strumenti tipici del mondo pastorale, con un percorso che racconta una tradizione millenaria, caratterizzata dalle sue periodiche migrazioni legate alle risorse e ai cicli della natura. Gli oggetti che appartenevano alla vita quotidiana dei pastori, le modalità di allevamento e conduzione delle greggi, la produzione casearia, la ritualità e la religione sono le tematiche che compongono il discorso museale. Un discorso narrato attraverso l'esposizione della raccolta di attrezzi e utensili donati dai cittadini di Picinisco e i supporti multimediali che introducono allo straordinario paesaggio naturale e ai protagonisti, di ieri e di oggi, delle pratiche e delle produzioni pastorali.

PERCORSO COMPLETO

➤ Scuola primaria I e II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | ① Durata 1 h

LABORATORI

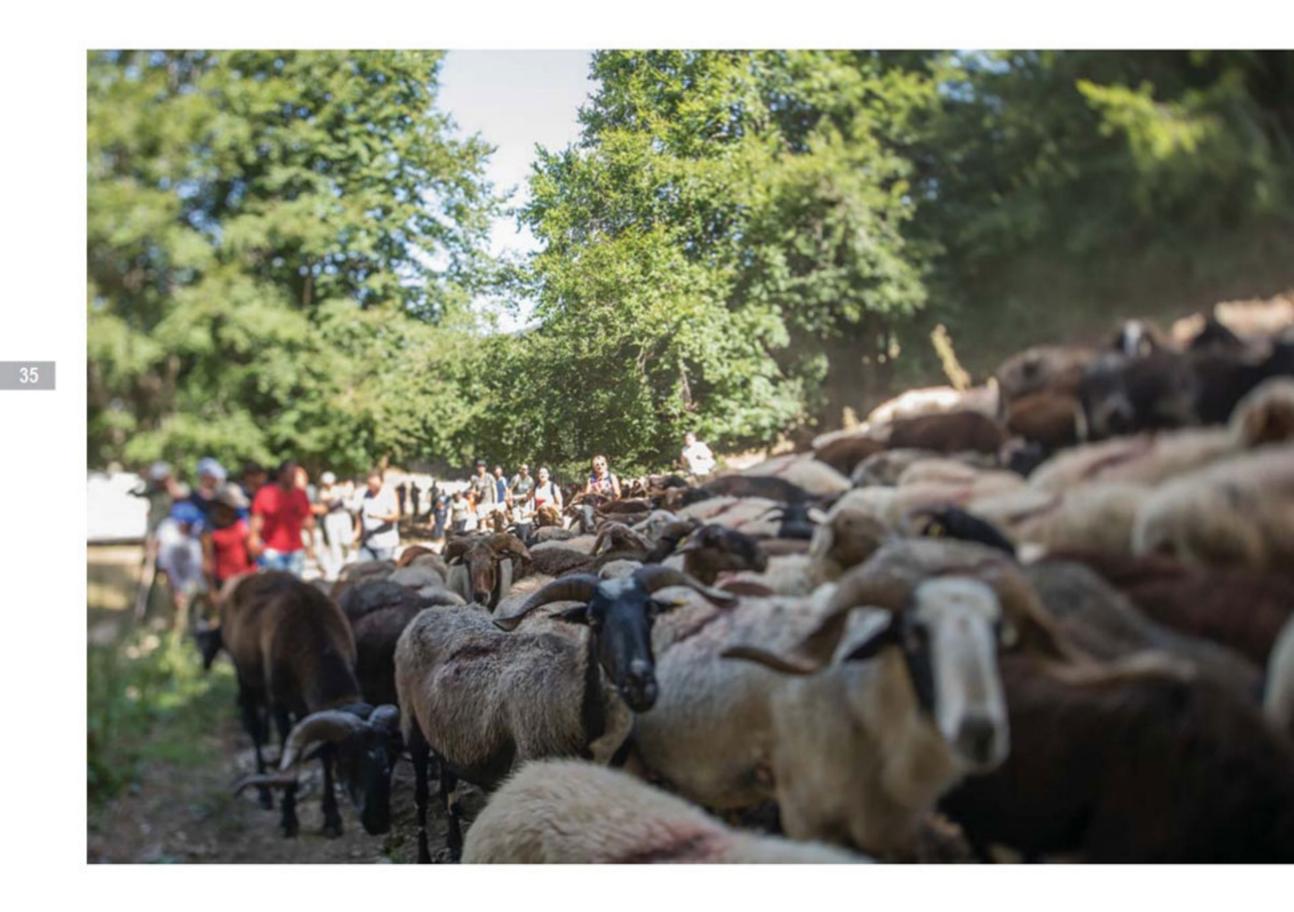
- Scuole Primarie e Secondarie nei seguenti ambiti:
- ANTICHE TECNICHE DI LAVORAZIONE (laboratorio B12)
- ARTI MESTIERI E STORIE DI UNA VOLTA (laboratorio G05)











Museo della Cultura Agricola e Popolare del Tabacco di Pontecorvo

Località Sant'Oliva - PONTECORVO

Situato nella frazione di Sant'Oliva, il Museo della Cultura Agricola e Popolare del Tabacco di Pontecorvo, la cui suggestiva realizzazione architettonica è stata progettata dagli architetti Sebastiano Boni e Romolo Tancredi, presenta un percorso espositivo, curato da Marcella Delle Donne, che si snoda in cinque sezioni: Il vestibolo, Regime fondiario e mondo contadino: la mezzadria, La coltura del tabacco, Dalla produzione alla trasformazione: l'Agenzia dei Tabacchi, Pontecorvo e la storia.

L'intento è stato quello di mettere in mostra tutto il processo di raccolta, di trasformazione e di vendita del tabacco, vero fulcro economico pontecorvese fino a tutto il secolo scorso, evidenziandone anche gli aspetti sociali e culturali ad esso legati: le feste, i riti e i culti religiosi, la cultura orale e gli oggetti quotidiani, il ruolo delle donne (le tabacchine) e dei contrabbandieri. Oltre agli spazi espositivi, nel museo è presente un ampio spazio polivalente che lo rende un organismo dinamico, all'interno del quale troveranno ospitalità laboratori teatrali, convegni e conferenze, mostre temporanee ed eventi culturali.

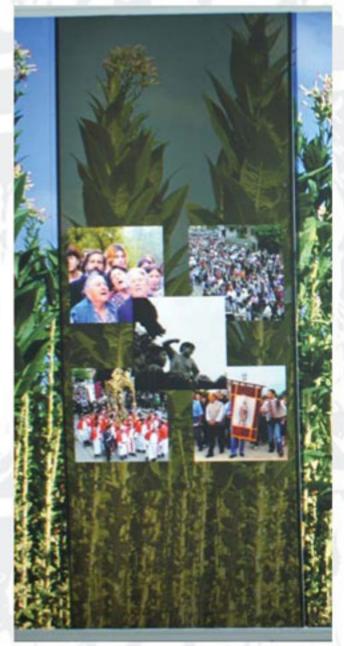
PERCORSO COMPLETO

Scuola primaria I e II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 1 h

Culture Memoria Futuro

Un Museo unico nel suo genere collocato nel luogo ideale per ripercorrere le tappe e i processi storico-culturali legati alla produzione del tabacco, ma anche uno spazio di ricerca e di incontro per riflettere su esiti e scenari contemporanei legati al territorio.







PERCORSI TEMATICI

Scuola primaria II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | ① Durata 45 minuti

La coltura del tabacco

Le fasi di semina e raccolta, i processi di selezione e i sistemi di essiccamento del tabacco mostrati attraverso l'osservazione degli attrezzi e degli strumenti di lavoro, corredati da documenti e materiali d'archivio.

La vendita del tabacco

Dalla fase agricola a quella industriale del tabacco: macchinari e strumenti artigianali, foto d'epoca, registri e abiti da lavoro dialogano e collaborano all'interno dell'Agenzia dei Tabacchi, consegnandoci uno spaccato del complesso e allo stesso tempo unitario sistema socio-economico pontecorvese.



- Scuola dell'Infanzia: laboratori INF16, INF17
- Scuole Primarie e Secondarie nei seguenti ambiti:
- ARTI MESTIERI E STORIE DI UNA VOLTA (laboratori G06, G07)
- METODOLOGIE E STRUMENTI DI RICERCA (laboratorio M07)

ITINERARI **ESTERNI**

Scuola primaria II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | ① Durata 1.30 h

Piccoli etnografi crescono

Nel paesaggio della coltivazione del tabacco per sperimentare sul campo i metodi e gli strumenti di ricerca e documentazione di una coltura secolare.

Sugli antichi sentieri dei contrabbandieri

Escursione sui luoghi e per le vie utilizzate anticamente dai contrabbandieri che da Pontecorvo raggiungevano il mare. La piazza del Donatore e Porta Roma concludono il percorso.





Museo Civico Demoetnoantropologico di Vallecorsa

Via G. Marconi - VALLECORSA

Il Museo Civico Demoetnoantropologico è nato dall'esigenza di creare un punto di raccolta delle vestigia della comunità vallecorsana, istituito con delibera di Giunta Comunale del 29 maggio 2000 e aperto al pubblico l'11 maggio del 2002. È ospitato presso il convento di Sant'Antonio, complesso ricostruito dai Missionari del Preziosissimo Sangue, Gaspare del Bufalo e Giovanni Merlini, a partire dal 1825, sui resti di un precedente edificio abitato da Monaci Viennesi o Antoniani. Nelle sale museali si snoda tutto il percorso del lino, dal piccolo seme alla splendida tela ricamata dalle abili mani delle donne vallecorsane. Protagonista delle prime due sale, che restituiscono uno spaccato di vita reale attraverso gli attrezzi per il lavoro nei campi e gli oggetti di uso quotidiano, è un antico telaio a pedale completo di licci e pettini a diverse riduzioni, cui fanno da corredo gli utensili impiegati nella filiera di lavorazione del lino.

L'ultima sala è dedicata al ricordo della Santa Maria De Mattias, il cui operato ha connotato notevolmente l'identità della comunità locale. L'allestimento mette in risalto il ruolo svolto dalla Santa nell'alfabetizzazione delle giovani vallecorsane attraverso il ricamo. Un lungo corridoio in cui sono esposte immagini panoramiche del paese e dell'intero territorio fa da raccordo al racconto del Museo, contribuendo a contestualizzare l'universo simbolico collettivo su cui Vallecorsa fonda i propri valori identitari.

PERCORSO COMPLETO

Scuola primaria I e II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 1 h

Tradizione e identità

Il percorso di visita permette di comprendere le peculiarità, le vocazioni, le tradizioni e la storia della comunità di Vallecorsa e del territorio circostante cui è fortemente radicato.

Le tematiche principali del Museo sono l'agricoltura, l'artigianato e l'emigrazione, unite dal filo conduttore della lavorazione del lino.

Dalla semina alla raccolta, dalla macerazione alla gramolatura, dalla filatura alla tessitura e, infine, al ricamo, un'arte raffinata ed elegante che si contrappone alla semplicità dei materiali e degli strumenti.







LABORATORI

- Scuole Primarie e Secondarie nel seguente ambito:
- ARTI MESTIERI E STORIE DI UNA VOLTA (laboratori G02, G03, G04)

ITINERARI ESTERNI

Scuola secondaria I e II grado | Durata 1.30 h

Le mura medievali ci raccontano

Percorso nel centro storico racchiuso dal circuito murario medievale con le sue tre porte di accesso: Porta di Suso, Porta di Sant'Angelo e Porta Missionaria con i suoi famosi Scaluni. Le Chiese di Santa Maria delle Grazie, San Martino e San Michele e la Casa-museo in cui visse Maria De Mattias, la Santa che alfabetizzò le giovani vallecorsane attraverso l'arte del ricamo, completano l'itinerario di visita.

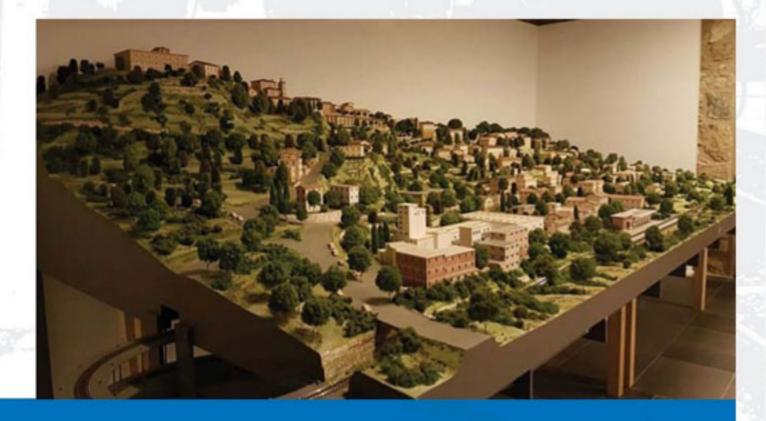




Museo della Ferrovia della Valle del Liri di Arce

Via Milite Ignoto, 19 (Palazzo comunale) - ARCE

Ospitato all'interno del Palazzo comunale di Arce, il Museo della Ferrovia della Valle del Liri nasce nel 2017 con la finalità di diffondere la conoscenza della storia del territorio attraverso la linea ferroviaria Roccasecca-Avezzano. Punto focale del percorso espositivo è il grande plastico (15 metri quadri) che riproduce la stazione e lo scalo ferroviario di Arce, completo di simulatore di guida. Altri plastici di dimensioni minori restituiscono fedelmente le curve di livello del terreno e la toponomastica delle case, con accorgimenti che rendono estremamente realistica la rappresentazione in scala dei luoghi ferroviari (Roccasecca, Fontana Liri Superiore, Arpino, Pescocanale). L'allestimento comprende l'esposizione di una collezione di modelli delle macchine più usate nella storia della ferrovia, a vapore ed elettriche sia italiane che straniere, e di oggetti d'uso del personale ferroviario. Il Museo è dotato anche di una sala proiezioni con esclusivi video degli anni Sessanta del grande esperto Renato Cesa De Marchi. L'organizzazione di eventi volti a promuovere il territorio con il noleggio di treni storici a vapore della Fondazione FF.SS., l'edizione di pubblicazioni e l'elaborazione di progetti didattici per il pubblico scolastico sono tra le finalità dell'Associazione Apassiferrati che, in convenzione con il Comune di Arce e con l'Università di Cassino e del Lazio meridionale, ha allestito e gestisce il Museo.











PERCORSO COMPLETO

Scuola primaria I e II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 1 h

Il percorso permette di avvicinarsi al mondo variegato e interessante della ferrovia e in particolare della sua storia e delle sue tradizioni nella valle del Liri e nella valle di Roveto. I video d'epoca mostrano con grande impatto visivo e documentale la galleria elicoidale (prima in Italia) e l'affascinante gioco del vapore al suo ingresso e in uscita. Lo spettacolo dei plastici che rappresentano varie scene del percorso ferroviario con il movimento, i suoni e i rumori reali dei treni ne fanno un ricordo unico non solo per i bambini e i ragazzi ma anche per i loro accompagnatori.

LABORATORI

- Scuole Primarie e Secondarie nel seguente ambito:
- ARTI MESTIERI E STORIE DI UNA VOLTA (laboratorio G08)



Museo Historiale di Cassino

Via S. Marco, 23 - CASSINO

Il Museo Historiale è stato inaugurato in occasione del sessantesimo anniversario della Battaglia di Montecassino, per onorare i caduti di tutte le nazioni che persero la vita per il trionfo della pace e della libertà. L'allestimento è stato ideato e realizzato dalle Officine Rambaldi, guidate dal genio creativo di Carlo Rambaldi, Premio Oscar per gli effetti speciali dei film Alien, E.T. e King Kong. L'itinerario di visita si sviluppa attraverso le tappe più emblematiche del Novecento: l'evocazione dell'opera di S. Benedetto, i due conflitti mondiali, la costruzione della Linea Gustav, il bombardamento dell'abbazia di Montecassino, le strategie militari, le testimonianze dei civili, la rinascita del territorio e la forza di costruire. Il percorso espositivo coinvolge il visitatore in un'esperienza multisensoriale, attraverso la contaminazione di diversi linguaggi: teatro, arte contemporanea, filmati storici, stimoli musicali, voci registrate, testi e immagini d'epoca.

PERCORSO COMPLETO

Scuola primaria II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 1 h

Storia e Memoria

Il percorso multimediale si articola in dodici sale espositive che ripercorrono le tappe più emblematiche della storia del XX secolo: le battaglie della Seconda guerra mondiale, la costruzione della Linea Gustav, il bombardamento dell'abbazia di Montecassino, la strategia militare, le testimonianze civili, la rinascita del territorio e la forza di ricostruire.

LABORATORI

Scuole Primarie e Secondarie nel seguente ambito:

- STORIA E MEMORIA (laboratori L01, L02, L03, L04)









Museo delle Battaglie Monte Leuci di Pontecorvo

Contrada Tordoni, Monte Leuci - PONTECORVO

Il Museo delle Battaglie di Pontecorvo, che ha sede nell'ex-chiesa della Madonna di Monte Leuci, è stato inaugurato nel 2004 con il fine di preservare e, al tempo stesso, di tramandare la memoria delle vicende legate al secondo conflitto mondiale nell'area di Pontecorvo e in generale della Valle del Liri, evidenziando in particolar modo le sofferenze patite dalle popolazioni locali. Allestito in collaborazione con l'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, l'esposizione raccoglie sia reperti coevi alla guerra, che sono stati oggetto di donazione, sia pannelli tanto monografici quanto a carattere fotografico. Vi è anche una sezione documentariostoriografica, con libri e periodici che trattano degli avvenimenti bellici sul territorio. Particolare attenzione è stata riservata agli aspetti dei combattimenti e degli eserciti in campo: il punto focale è rappresentato da una specifica localizzazione dei teatri delle battaglie, realizzata mediante riproduzione in materiale plastico della carta geografica dei territori, affiancata in modo simbolico dalle sagome fotografiche di due militari, uno canadese e uno tedesco, che si fronteggiano. Gli eventi sono stati attentamente ricostruiti anche grazie a una sistematica raccolta di fotografie d'epoca, esposta nei pannelli e accompagnata da una serie di note didascaliche e di inquadramento.

PERCORSO COMPLETO

Scuola primaria II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 1 h

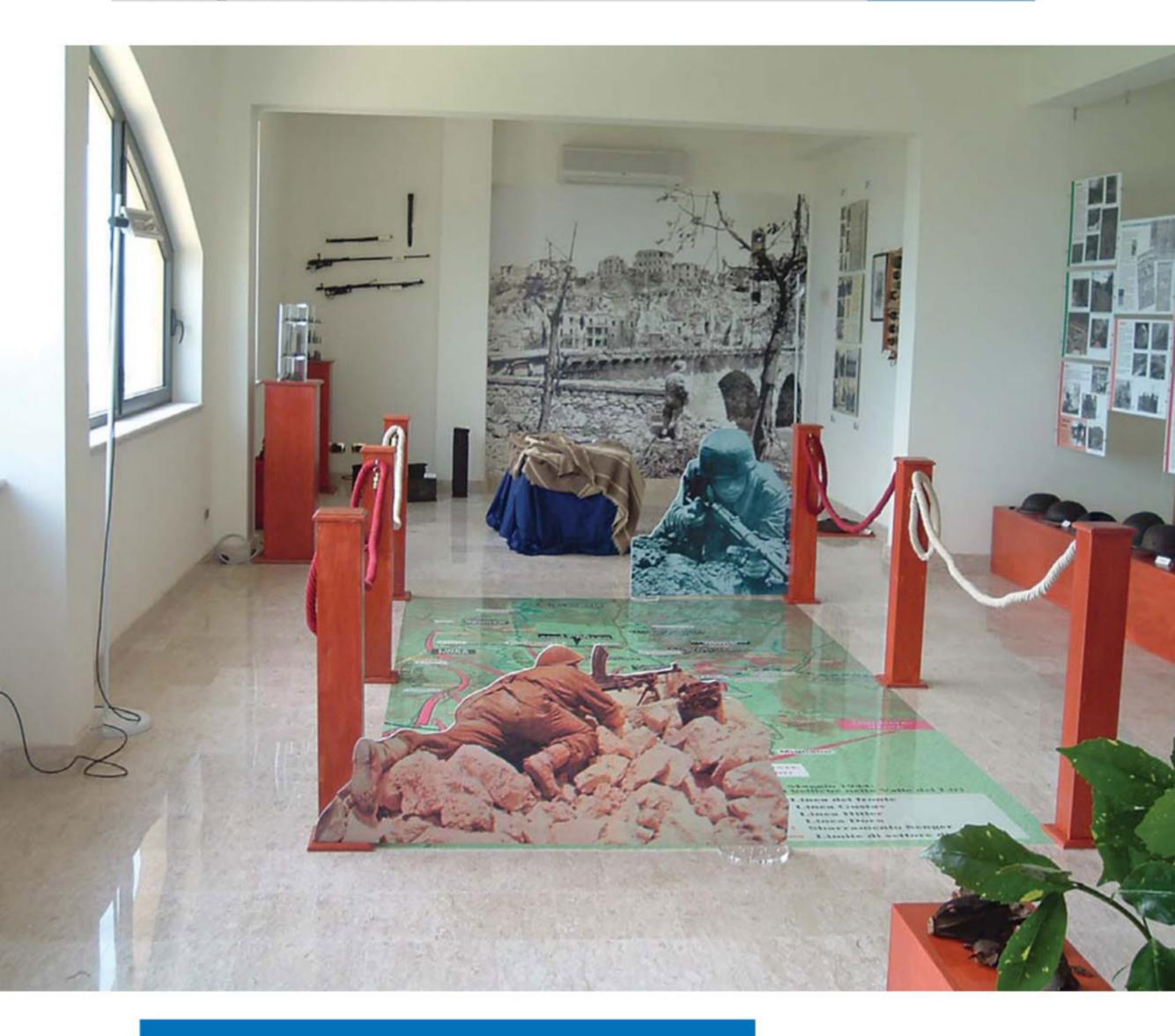












Ecomuseo Orto del Centauro Chirone di Collepardo

Via M. Tolomei, 33 - COLLEPARDO

L'Ecomuseo Orto del Centauro Chirone è una particolare forma museale che comprende l'intero territorio di Collepardo, nel cuore dei Monti Ernici. E' un processo partecipato di riconoscimento, interpretazione e gestione del patrimonio naturale e culturale locale con la finalità di rinnovare l'identità culturale della comunità che ne è custode e favorire uno sviluppo sostenibile.

L'Ecomuseo valorizza geositi unici e la ricchezza di habitat e specie che hanno determinato l'istituzione di zone di alto valore conservazionistico; luoghi che ci portano indietro di milioni di anni e nella storia dell'uomo; memorie, segni e saperi legati all'uso delle risorse naturali e alla secolare attività della comunità monastica della Certosa di Trisulti da cui deriva la tradizione erboristica che ha dato a Collepardo l'appellativo di paese delle erbe.

Il Centro di interpretazione dell'Ecomuseo ha sede nel centro storico di Collepardo, presso il Palazzo comunale La Rocca (XIV secolo), ed è costituito dal Museo naturalistico e della tradizione erboristica e dalla Biblioteca ambientale e territoriale, inoltre ospita l'Archivio storico comunale. Il Museo e la Biblioteca sono gestiti in convenzione con il Comune dall'associazione Sylvatica promotrice dell'Ecomuseo.

PERCORSO COMPLETO

Scuola primaria I e II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 1 h

Alla scoperta del territorio di Collepardo

Il percorso museale si concentra sui tre elementi principali che caratterizzano il territorio di Collepardo: la geologia e le forme de paesaggio; la biodiversità e le articolate relazioni ecologiche che legano diversi organismi; l'uso delle risorse naturali e la tradizione erboristica collegata alla vicina Certosa di Trisulti.





PERCORSI TEMATICI

Geologia e forme del paesaggio

Un viaggio virtuale nel tempo dalla nascita della Terra ai giorni nostri ci racconta le profonde modificazioni del nostro pianeta e della vita. Rocce, minerali, fossili, riproduzioni e calchi permettono di osservare e toccare alcuni prodotti della storia della natura e in particolare della storia dei Monti Ernici.

Biodiversità e relazioni ecologiche

Immersi fisicamente nel diorama di Selva d'Ecio, il bosco che circonda la Certosa di Trisulti, è possibile scoprire e conoscere la ricca comunità di organismi che compone questo prezioso ecosistema forestale appenninico. Non tralasciando riflessioni sugli usi e gli impatti dell'uomo.

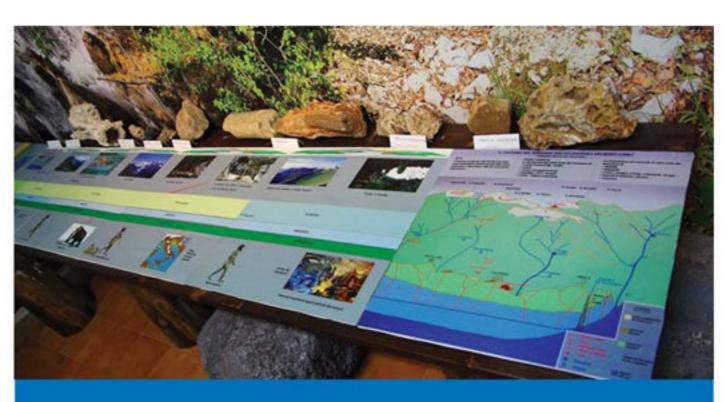
Erboristeria e altri usi delle risorse naturali

Collepardo è conosciuto anche come "il paese delle erbe" per via della millenaria tradizione erboristica tramandata dalla Certosa di Trisulti. I personaggi, i saperi, gli strumenti, i prodotti erboristici e altri aspetti di questa preziosa tradizione sono illustrati nel museo.









LABORATORI

- Scuola dell'Infanzia: laboratori INF18, INF19, INF20
- Scuole Primarie e Secondarie nei seguenti ambiti:
- NATURALIA (laboratori H01, H02, H03, H04, H05, H06, H07)
- METODOLOGIE E STRUMENTI DI RICERCA (M08)

ITINERARI ESTERNI

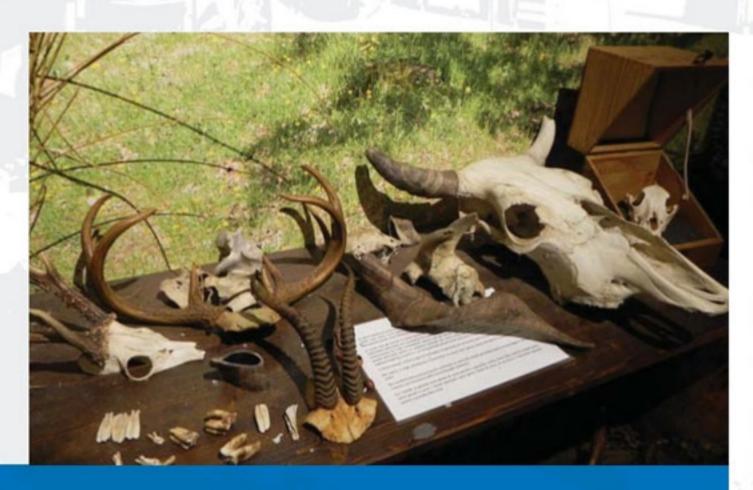
Scuola primaria I e II ciclo, Scuola secondaria I e II grado | 🕑 Durata 1.30 h

Selva d'Ecio: un importante bosco naturale

Escursione didattica nel bosco demaniale di Selva d'Ecio, ecosistema complesso e serbatoio di biodiversità, per scoprire gli elementi che caratterizzano un bosco naturale e vetusto.

Lungo i sentieri dell'Orto Sylvatico alla scoperta della flora ernica

Visita guidata al giardino botanico Orto Sylvatico, per conoscere le piante e le profonde relazioni che le legano a tutti gli altri organismi, per acuire i sensi e scoprire la molteplicità della natura, attraverso un percorso disseminato di stimoli di riflessione e di attività.







Museo dell'Energia di Ripi

Via Meringo Alto - RIPI

Il Museo dell'Energia di Ripi nasce dal recupero di due manufatti dismessi, entrambi di proprietà comunale, un mattatoio e un lavatoio. Quest'ultimo è senza dubbio il più interessante e significativo, dal punto di vista sia storico che architettonico.

Con i suoi laboratori scientifici, il museo si caratterizza per una forte impronta didattica. Il percorso interattivo, unico nel suo genere nel Lazio, consente di azionare exhibit dinamici per esplorare le diverse forme di energia. Nei laboratori attrezzati, le scolaresche possono scegliere tra una serie di attività ludico-didattiche quella più adatta a loro, per conoscere a fondo e direttamente il mondo dell'energia.

Semplici esperimenti scientifici, attività frontali e pratiche e sperimentazione attiva conducono i giovani studenti alla scoperta del clima, delle rocce e del risparmio energetico.

La visita al museo può essere completata con una breve escursione guidata alla Miniera di Ripi, situata in località Le Petroglie, dove è possibile vedere uno dei più antichi giacimenti petroliferi scoperti in Italia, la cui concessione è tutt'ora aperta dal 1868.

